

Un viaggio nei mondi di Bob Dylan

Pubblicato: Giovedì 2 Marzo 2017



Dal 4 al 19 marzo, presso il Centro Culturale San Bartolomeo di Bergamo, la Fondazione Credito Bergamasco organizza la mostra divulgativa *I mondi di Bob Dylan*, a cura di Riccardo Bertoncelli – noto giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico italiano – e Angelo Piazzoli, Segretario generale della Fondazione stessa.

Un'occasione da non perdere per scoprire la complessità del cantautore americano, insignito del premio Nobel per la Letteratura, superstar della musica internazionale, personaggio discusso, ma certamente uno degli artisti più influenti nella cultura della seconda metà del XX secolo. **Un poeta, un musicista del quale si parla spesso, ma che in realtà è molto poco conosciuto al grande pubblico**, e che la Fondazione Credito Bergamasco – su un progetto coordinato da Sergio Noto, professore di Storia Economica presso l'Università di Verona – ha deciso di presentare al pubblico attraverso la penna del più importante critico musicale italiano, quel Riccardo Bertoncelli, che oltre ad essere il giornalista che da più tempo si è occupato di Dylan, è stato tra i primissimi ad aver seguito “senza peli sulla lingua” la diffusione del rock in Italia, come è testimoniato, tra l'altro, dalla notissima canzone di Francesco Guccini del 1975.

La mostra – che si snoda su ventidue pannelli in cui viene descritto per sommi capi il percorso artistico di Dylan dal 1961 al Nobel e in cui sono illustrate undici tra le sue più note canzoni – si sforza di presentare in maniera semplice e comprensibile il complicato percorso artistico di Robert Allen Zimmermann (questo il vero nome del cantautore americano) dagli esordi nei primissimi anni '60, da un paesino di minatori e immigrati scandinavi «where the winds hit heavy on the borderline», sul confine con il Canada, fino al centro pulsante della cultura nordamericana, il Greenwich Village, già popolato dagli scrittori e dai poeti della Beat Generation, dal quale scaturiranno le maggiori correnti artistiche e i più influenti movimenti civili destinati a cambiare il corso della storia del XX secolo.

A disposizione gratuita dei visitatori, un catalogo a colori di sessanta pagine, scritto da Pier Giuseppe Montresor, critico musicale de L'Arena di Verona; inoltre, Sergio Noto e Riccardo Bertoncelli hanno realizzato – appositamente a corredo della mostra – quattro playlist scaricabili da Itunes e da Spotify.

Un'ottima occasione per onorare anche a Bergamo e in Italia, nell'anno di una sospirata consacrazione letteraria, un grande testimone del nostro tempo. Un'offerta per invogliare, non solo gli adulti, ma in particolare i giovani alla conoscenza più ravvicinata e meno superficiale di un'icona del nostro tempo che ha influenzato i maggiori cantautori italiani da De Gregori a De Andrè, ma che è ancora troppo spesso oggetto di conoscenza superficiale.

«Mai avrei immaginato di promuovere e organizzare – nell'ambito della programmazione culturale della Fondazione Creberg – una mostra dedicata a un cantautore americano» commenta Angelo Piazzoli. «Quando nel mese di novembre 2016 mi venne sottoposta dal prof. Sergio Noto l'idea di questo progetto dedicato a Bob Dylan, dopo qualche esitazione legata ad un “territorio inesplorato” che ci si apriva dinnanzi, giunsi rapidamente alla conclusione che valesse la pena di concretizzarlo per la sua stringente attualità – derivante dal conferimento a Dylan del Premio Nobel per la Letteratura con il dibattito e le polemiche che ne seguirono – e per l'inconsueto valore culturale del team che vi stava lavorando che ha prodotto, come si vedrà, brillanti esiti».

L'esposizione – presso il Centro Culturale San Bartolomeo (Bergamo, Largo Belotti) – è visitabile tutti i giorni secondo i seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sabato 4 marzo, giorno di apertura della mostra, dalle ore 17, Riccardo Bertoncelli, curatore dell'esposizione, e Sergio Noto, ideatore del progetto, saranno a disposizione del pubblico per visite guidate gratuite alla mostra, in una sorta di informale vernissage.

Durante il periodo espositivo, la Fondazione Creberg organizza, presso il Salone principale di Palazzo Creberg (Bergamo, Largo Porta Nuova), la rappresentazione Tangled Up in The Bible: la poetica di Bob Dylan, un viaggio nell'universo letterario e musicale dell'autore che più di tutti ha innovato la forma canzone del '900. L'appuntamento è per giovedì 16 marzo, alle ore 18, con Michele Dal Lago (voce e chitarra), Giusi Pesenti (voce e percussioni) e Bruno Pizzi (letture) che – attraverso un'alternanza di musica e parole – ripercorreranno la genesi della poetica di Bob Dylan: dalla Bibbia alla popular music americana, da Woody Guthrie a Dylan Thomas, da Rimbaud alla Beat Generation.

L'ingresso alla mostra e allo spettacolo è libero.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it